

---

# DON GIOVANNI

(Il dissoluto punito)

KV 527

Dramma giocoso in due atti.

testi di

Lorenzo Da Ponte

musiche di

Wolfgang Amadeus  
Mozart

Prima esecuzione: 29 ottobre 1787, Praga.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 5, prima stesura per **www.librettidopera.it**: marzo 2002.

Ultimo aggiornamento: 07/10/2015.

In particolare per questo titolo si ringrazia  
**Marc Niubo (Praga)**  
per la gentile collaborazione.

---

# PERSONAGGI

---

**DON GIOVANNI**, giovane cavaliere  
estremamente licenzioso ..... BARITONO

**DONN'ANNA**, dama promessa sposa di Don  
Ottavio ..... SOPRANO

**DON OTTAVIO**, duca ..... TENORE

Il **COMMENDATORE**, padre di Donn'Anna ..... BASSO

**DONN'ELVIRA**, dama di Burgos abbandonata  
da Don Giovanni ..... SOPRANO

**LEPORELLO**, servo di Don Giovanni ..... BASSO

**MASETTO**, contadino, amante di Zerlina ..... BASSO

**ZERLINA**, contadina ..... SOPRANO

Coro di contadini e contadine - Coro di servitori  
Coro interno

Suonatori - Servi - Ministri di giustizia

*La scena si finge in una città della Spagna.*

---

# ATTO PRIMO

---

[Ouverture]

Andante, poi Molto Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

## Scena prima

*Giardino; da un lato il palazzo del Commendatore, al piè del quale stanno delle panche di pietra. Notte.*

*Leporello; poi Donna Anna e Don Giovanni; indi il Commendatore.*

[N. 1 - Introduzione]

Molto Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

LEPORELLO

Notte e giorno faticar  
 per chi nulla sa gradir;  
 piova e vento sopportar,  
 mangiar male e mal dormir...  
 Voglio far il gentiluomo,  
 e non voglio più servir.  
 Oh, che caro galantuomo!  
 Voi star dentro con la bella,  
 ed io far la sentinella!...  
 Ma mi par che venga gente...  
 non mi voglio far sentir.  
 (si nasconde)

(entra Donn'Anna tenendo forte pe 'l braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi)  
 a tre, entrando uno dopo l'altro

DONN'ANNA Non sperar, se non m'uccidi,  
 ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI Donna folle! Indarno gridi:  
 chi son io tu non saprai.

LEPORELLO (Che tumulto!... Oh, ciel, che gridi  
 il padron in nuovi guai!)

DONN'ANNA Gente!... servi! Al traditore!

DON GIOVANNI Taci, e trema al mio furore.

DONN'ANNA Scellerato!

DON GIOVANNI Sconsigliata!

Insieme

DON GIOVANNI	(Questa furia disperata mi vuol far precipitar.)
DONN'ANNA	Come furia disperata ti saprò perseguitar.
LEPORELLO	(Sta' a veder che il libertino mi farà precipitar.)
COMMENDATORE	(accorrendo) Lasciala, indegno!
(Donn'Anna, sentendo il Commendatore, lascia Don Giovanni ed entra in casa)	
COMMENDATORE	Battiti meco.
DON GIOVANNI	Va': non mi degno di pugnar teco.
COMMENDATORE	Così pretendi da me fuggir?
LEPORELLO	(Potessi almeno di qua partir!)
DON GIOVANNI	Misero! Attendi, se vuoi morir.
(combattono; Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore)	

Andante

Insieme

COMMENDATORE	Ah, soccorso!... Son tradito... L'assassino... m'ha ferito... E dal seno palpitante... sento... l'anima... partir...
DON GIOVANNI	(Ah! già cadde lo sciagurato... Affannosa e agonizzante, già dal seno palpitante veggo l'anima partir.)
LEPORELLO	(Qual misfatto! qual eccesso! Entro il sen, dallo spavento, palpitar il cor mi sento. Io non so che far, che dir.) (qui il Commendatore muore)

## Scena seconda

### *Don Giovanni e Leporello.*

Recitativo secco

DON GIOVANNI Leporello, ove sei?

LEPORELLO Son qui, per disgrazia. E voi?



DONN'ANNA Padre mio!... caro padre!... padre amato!...  
Io manco... io moro.

(sviene)

DON OTTAVIO Ah! soccorrete, amici il mio tesoro.

Maestoso

Da Chorus  
Cercatemi, recatemi  
qualche odor... qualche spirto... Ah! Non tardate.  
(partono due servi)

Andante

Da Chorus  
Donn'Anna!... sposa!... amica!... il duolo estremo  
la meschinella uccide!

DONN'ANNA (rinviene)  
Ahi!

(i servi tornano)

DON OTTAVIO Già rinviene.

Datele nuovi aiuti.

DONN'ANNA Padre mio!...

DON OTTAVIO Celate, allontanate agli occhi suoi  
quell'oggetto d'orrore.

(il Commendatore vien trasportato)

Da Chorus  
Anima mia, consòlati, fa' core!

Duetto  
Allegro

DONN'ANNA Fuggi, crudele, fuggi!  
Lascia che mora anch'io  
ora ch'è morto, oddio!  
chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO Senti, cor mio, deh! senti,  
guardami un solo istante:  
ti parla il caro amante  
che vive sol per te.

DONN'ANNA Tu sei... Perdon, mio bene...  
l'affanno mio... le pene...  
ah! il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO Il padre... Lascia, o cara,  
la rimembranza amara:  
hai sposo e padre in me.

Recitativo drammatico

DONN'ANNA Ah! vendicar, se puoi,  
giura quel sangue ognor.

Maestoso

DON OTTAVIO Lo giuro! Lo giuro!

Adagio

Da Chorus  
Lo giuro agli occhi tuoi,  
lo giuro al nostro amor.

Duetto  
Allegro

DONN'ANNA E DON OTTAVIO

Che giuramento, o dèi!  
Che barbaro momento!  
Tra cento affetti e cento  
vammi ondeggiando il cor.

(partono)

---

## Scena quarta

*Strada. Alba chiara.**Don Giovanni e Leporello.*

Recitativo secco

DON GIOVANNI Orsù, spicciati presto... Cosa vuoi?  
LEPORELLO L'affar di cui si tratta  
è importante.  
DON GIOVANNI Lo credo.  
LEPORELLO È importantissimo.  
DON GIOVANNI Meglio ancora: finiscila.  
LEPORELLO Giurate  
di non andare in collera.  
DON GIOVANNI Lo giuro sul mio onore:  
purché non parli del Commendatore.  
LEPORELLO Siam soli.  
DON GIOVANNI Lo vedo.  
LEPORELLO Nessun ci sente.  
DON GIOVANNI Via!  
LEPORELLO Vi posso dire  
tutto liberamente...  
DON GIOVANNI Sì!  
LEPORELLO Dunque, quand'è così:  
(all'orecchio, ma ad alta voce)  
caro signor padrone,  
la vita che menate è da briccone!  
DON GIOVANNI Temerario! In tal guisa...  
LEPORELLO E il giuramento?  
DON GIOVANNI Non so di giuramento... Taci... o ch'io...



LEPORELLO Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI Così saremo amici. Or odi un poco:  
sai tu perché son qui?

LEPORELLO Non ne so nulla.  
Ma, essendo l'alba chiara, non sarebbe  
qualche nuova conquista?  
Io lo devo sapere per porla in lista.

DON GIOVANNI Va là che sei il grand'uom! Sappi ch'io sono  
innamorato d'una bella dama;  
e son certo che m'ama.  
La vidi, le parlai; meco al casino  
questa notte verrà... Zitto: mi pare  
sentir odor di femmina...

LEPORELLO Cospetto!  
Che odorato perfetto!

DON GIOVANNI All'aria mi par bella.

LEPORELLO (E che occhio, dico!)

DON GIOVANNI Ritiriamoci un poco,  
e scopriamo terren.

LEPORELLO (Già prese foco.)

## Scena quinta

### *Don Giovanni, Leporello e Donn'Elvira.*

[N. 3 - Aria]

Allegro assa

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

DONN'ELVIRA

(entra, in abito da viaggio)

Ah! chi mi dice mai  
quel barbaro dov'è,  
che per mio scorno amai,  
che mi mancò di fé?  
Ah! se ritrovo l'empio,  
e a me non torna ancor,  
vo' farne orrendo scempio,  
gli vo' cavar il cor.

DON GIOVANNI Udisti? Qualche bella  
(sottovoce a Leporello) dal vago abbandonata. Poverina!  
Cerchiam di consolare il suo tormento.

LEPORELLO (Così ne consolò mille e ottocento.)

DON GIOVANNI Signorina!

DONN'ELVIRA Chi è là.

DON GIOVANNI Stelle! che vedo!

LEPORELLO Oh, bella! Donn'Elvira!

DONN'ELVIRA Don Giovanni!...  
sei qui, mostro, fellow, nido d'inganni...

LEPORELLO (Che titoli cruscanti! Manco male  
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI Via, cara Donn'Elvira,  
calmate quella collera... sentite...  
lasciatemi parlar...

DONN'ELVIRA Cosa puoi dire,  
dopo azion sì nera? In casa mia  
entri furtivamente. A forza d'arte,  
di giuramenti e di lusinghe, arrivi  
a sedurre il cor mio:  
m'innamori, o crudele,  
mi dichiarì tua sposa. E poi, mancando  
della terra e del cielo al santo dritto,  
con enorme delitto  
dopo tre dì da Burgos t'allontani,  
m'abbandoni, mi fuggi, e lasci in preda  
al rimorso ed al pianto,  
per pena forse che t'amai cotanto.

LEPORELLO (Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI Oh, in quanto a questo  
ebbi le mie ragioni.

(a Leporello)  
È vero?

LEPORELLO È vero.  
(ironicamente)

E che ragioni forti!

DONN'ELVIRA E quali sono,  
se non la tua perfidia,  
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo  
volle ch'io ti trovassi  
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI Eh, via,  
siate più ragionevole... (Mi pone  
a cimento, costei.)

(a Donn'Elvira)  
Se non credete  
al labbro mio, credete  
a questo galantuomo.

LEPORELLO (Salvo il vero.)

DON GIOVANNI Via, dille un poco...  
(a Leporello)

LEPORELLO E cosa devo dirle?  
(sottovoce a Don Giovanni)

DON GIOVANNI Sì, sì dille pur tutto.  
(ad alta voce) (partendo senza esser visto)

DONN'ELVIRA Ebben, fa' presto.  
(a Leporello)

LEPORELLO Madama... veramente... in questo mondo  
conciossiacosaquandofosseché  
il quadro non è tondo...

DONN'ELVIRA Sciagurato!  
Così del mio dolor gioco ti prendi?  
(verso Don Giovanni che non crede partito)

Ah, voi...  
(non vedendolo)

Stelle! L'iniquo  
fuggì, misera me!... Dove? in qual parte...

LEPORELLO Eh! lasciate che vada. Egli non merta  
che di lui ci pensiate...

DONN'ELVIRA Il scellerato  
m'ingannò, mi tradì...

LEPORELLO Eh! consolatevi:  
non siete voi, non foste e non sarete  
né la prima né l'ultima. Guardate  
questo non picciol libro: è tutto pieno  
dei nomi di sue belle.  
Ogni villa, ogni borgo, ogni paese  
è testimon di sue donnesche imprese.

[N. 4 - Aria]

Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in re.

Madamina, il catalogo è questo  
delle belle che amò il padron mio;  
un catalogo egli è che ho fatt'io:  
osservate, leggete con me.  
In Italia seicento e quaranta,  
in Lamagna duecento e trentuna,  
cento in Francia, in Turchia novantuna,  
ma in Ispagna son già mille e tre.

Continua nella pagina seguente.

LEPORELLO

V'ha fra queste contadine,  
cameriere, cittadine,  
v'han contesse, baronessa,  
marchesane, principessa,  
e v'han donne d'ogni grado,  
d'ogni forma, d'ogni età.

Andante con moto

Nella bionda egli ha l'usanza  
di lodar la gentilezza;  
nella bruna, la costanza;  
nella bianca, la dolcezza.  
Vuol d'inverno la grassotta,  
vuol d'estate la magrotta;  
è la grande maestosa,  
la piccina è ognor vezzosa.  
Delle vecchie fa conquista  
pe 'l piacer di porle in lista:  
ma passion predominante  
è la giovin principiante.  
Non si picca se sia ricca,  
se sia brutta, se sia bella:  
purché porti la gonnella,  
voi sapete quel che fa.  
(parte)

## Scena sesta

*Donn'Elvira sola.*

Recitativo secco

In questa forma, dunque  
mi tradì il scellerato? È questo il premio  
che quel barbaro rende all'amor mio?  
Ah, vendicar vogl'io  
l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...  
si ricorra... si vada... Io sento in petto  
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.  
(parte)

## Scena settima

*Paese contiguo al palazzo di Don Giovanni.*

*Zerlina, Masetto, Contadini e Contadine.*

[N. 5 - Coro]

Allegro

Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

ZERLINA

Giovinette che fate all'amore,  
non lasciate che passi l'età:  
se nel seno vi bulica il core,  
il rimedio vedetelo qua.  
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE  
soprani e contralti

Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!  
La la la lera, la la la lera.

MASETTO

Giovinotti leggeri di testa,  
non andate girando di qua e là;  
poco dura de' matti la festa,  
ma per me cominciato non ha.  
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINI  
tenori e bassi

Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!  
La la la lera, la la la lera.

ZERLINA E MASETTO

Vieni, vieni, carino/a, godiamo,  
e cantiamo e balliamo e suoniamo;  
vieni, vieni, carino/a, godiamo,  
che piacer, che piacer che sarà!  
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO  
contadini e contadine

Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!  
La la la lera, la la la lera.  
La la la la, la la la la lera!

## Scena ottava

*Zerlina, Masetto, Contadini, Contadine, Don Giovanni e Leporello da parte.*

Recitativo secco

DON GIOVANNI (entrando)  
(Manco male, è partita.)  
(da parte, a Leporello)  
Oh, guarda, guarda  
che bella gioventù, che belle donne!

LEPORELLO (Tra tante, per mia fé,  
vi sarà qualche cosa anche per me.)

DON GIOVANNI Cari amici, buongiorno. Seguitate  
a stare allegramente,  
seguitate a suonar, o buona gente.  
C'è qualche sposalizio?

ZERLINA Sì, signore;  
e la sposa son io.

DON GIOVANNI Me ne consolo.  
Lo sposo?

MASETTO Io, per servirla.

DON GIOVANNI Oh, bravo! per servirmi: questo è vero  
parlar da galantuomo!

LEPORELLO (Basta che sia marito!)

ZERLINA Oh! Il mio Masetto  
è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI Oh, anch'io, vedete!  
Voglio che siamo amici. Il vostro nome?

ZERLINA Zerlina.

DON GIOVANNI E il tuo?

MASETTO Masetto.

DON GIOVANNI Oh, caro il mio Masetto!  
Cara la mia Zerlina. V'esibisco  
la mia protezione.  
(a Leporello che fa scherzi alle altre contadine)  
Leporello!  
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO Anch'io, caro padrone,  
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI Presto, va' con costor: nel mio palazzo  
conducili sul fatto. Ordina ch'abbiano  
cioccolatte, caffè, vini, presciutti.  
Cerca divertir tutti:  
mostra loro il giardino,  
la galleria, le camere; in effetto,  
fa' che resti contento il mio Masetto.  
Hai capito?

LEPORELLO Ho capito.  
(ai contadini)  
Andiam.

MASETTO Signore...  
(a Don Giovanni)

DON GIOVANNI Cosa c'è?

MASETTO La Zerlina  
senza me non può star.

LEPORELLO In vostro loco  
ci sarà sua eccellenza, e saprà bene  
fare le vostre parti.

DON GIOVANNI Oh! la Zerlina  
è in man d'un cavalier. Va' pur: fra poco  
ella meco verrà.

ZERLINA Va', non temere:  
nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO E per questo?

ZERLINA E per questo  
non c'è da dubitar...

MASETTO Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI Olà, finiam le dispute: se subito,  
senz'altro replicar, non te ne vai,  
(mostrandogli la spada)  
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

[N. 6 - Aria]

Allegro molto

Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

MASETTO

Ho capito, signorsì!  
Chino il capo e me ne vo:  
giacché piace a voi così,  
altre repliche non fo.  
Cavalier voi siete già,  
dubitar non posso, affé;  
me lo dice la bontà  
che volete aver per me.

(sottovoce a Zerlina)

Bricconaccia, malandrina,  
fosti ognor la mia ruina.

(a Leporello che lo vuol condur seco)

Vengo, vengo!

(a Zerlina)

Resta, resta!

È una cosa molto onesta:  
faccia il nostro cavaliere  
cavaliera ancora te.

(Leporello parte con Masetto e con gli altri contadini)

## Scena nona

### *Don Giovanni e Zerlina.*

Recitativo secco

DON GIOVANNI Alfin siamo liberati,  
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.  
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI Chi! Colui?  
Vi par che un onest'uomo,  
un nobil cavalier, qual io mi vanto,  
possa soffrir che quel visetto d'oro,  
quel viso inzuccherato,  
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA Ma, signor, io gli diedi  
parola di sposarlo.





## Scena decima

*I suddetti e Donn'Elvira.*

Recitativo secco

(entrando: ferma con atti disperatissimi Don Giovanni)

DONN'ELVIRA Fermati, scellerato! Il ciel mi fece  
udir le tue perfidie. Io sono a tempo  
di salvar questa misera innocente  
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA Meschina! Cosa sento!

DON GIOVANNI (Amor, consiglio!)

DON GIOVANNI Idol mio, non vedete  
(sottovoce a  
Donn'Elvira) ch'io voglio divertirmi?

DONN'ELVIRA Divertirti?  
(ad alta voce) È vero! Divertirti... Io so, crudele,  
come tu ti diverti.

ZERLINA Ma, signor cavaliere,  
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI La povera infelice  
(sottovoce a Zerlina) è di me innamorata,  
e per pietà deggio fingere amore,  
ch'io son, per mia disgrazia, uom di buon core.

[N. 8 - Aria]  
Allegro  
Archi soli.

DONN'ELVIRA  
(a Zerlina)

Ah, fuggi il traditor,  
non lo lasciar più dir:  
il labbro è mentitor,  
fallace il ciglio.  
Da' miei tormenti impara  
a creder a quel cor.  
E nasca il tuo timor  
dal mio periglio.

(parte, conducendo seco Zerlina)

## Scena undicesima

### *Don Giovanni; poi Donn'Anna e Don Ottavio.*

Recitativo secco

DON GIOVANNI Mi par ch'oggi il demonio si diverta  
d'opporci a' miei piacevoli progressi:  
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO (a Donn'Anna, insieme con la quale entra)  
Ah! Ch'ora, idolo mio, son vani i pianti:  
di vendetta si parli... Oh, Don Giovanni!

DON GIOVANNI (Mancava questo, inver!)

DONN'ANNA (a Don Giovanni)  
Amico. A tempo  
vi ritroviam: avete core, avete  
anima generosa?

DON GIOVANNI (Sta' a vedere  
che il diavolo le ha detto qualche cosa.)  
(a Donn'Anna)  
Che domanda! Perché?

DONN'ANNA Bisogno abbiamo  
della vostra amicizia.

DON GIOVANNI (Mi torna il fiato in corpo.)  
(a Donn'Anna, con molto fuoco)  
Comandate:  
i congiunti, i parenti,  
questa man, questo ferro, i beni, il sangue  
spenderò per servirvi.  
Ma voi, bella Donn'Anna,  
perché così piangete?  
Il crudele chi fu che osò la calma  
turbar del viver vostro...

## Scena dodicesima

### *Don Giovanni, Donn'Anna, Don Ottavio e Donna Elvira.*

DONN'ELVIRA (entrando)  
(a Don Giovanni) Ah, ti ritrovo ancor, perfido mostro!

[N. 9 - Quartetto]

Andante

Archi, 1 Flauto, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

DONN'ELVIRA  
(a Donn'Anna)

Non ti fidar, o misera,  
di quel ribaldo cor.  
Me già tradi, quel barbaro:  
te vuol tradir ancor.

DONN'ANNA E DON OTTAVIO

(Cieli, che aspetto nobile!  
Che dolce maestà!  
Il suo dolor, le lagrime,  
m'empiono di pietà.)

DON GIOVANNI

La povera ragazza  
è pazza, amici miei:  
lasciatemi con lei,  
forse si calmerà.

DONN'ELVIRA  
(a Donn'Anna e Don  
Ottavio)

Ah, non credete al perfido!

DON GIOVANNI

È pazza, non badate...

DONN'ELVIRA  
(come sopra)

Restate, o dèi, restate...

DONN'ANNA E DON  
OTTAVIO

A chi si crederà?

Insieme

DONN'ANNA E DON  
OTTAVIO

(Certo moto d'ignoto tormento  
dentro l'alma girare mi sento,  
che mi dice per quella infelice  
cento cose che intender non sa.)

DON GIOVANNI

(Sdegno, rabbia, dispetto pavento  
dentro l'alma girare mi sento,  
che mi dice per quella infelice  
cento cose che intender non sa.)

DONN'ELVIRA

(Sdegno, rabbia, dispetto, spavento  
dentro l'alma girare mi sento,  
che mi dice di quel traditore  
cento cose che intender non sa.)

Insieme

DON OTTAVIO	(Io di qua non vado via, se non so com'è l'affar.)
DONN'ANNA	(Non ha l'aria di pazzia il suo tratto, il suo parlar.)
DON GIOVANNI	(Se me n' vado, si potria qualche cosa sospettar.)
DONN'ELVIRA	(Da quel ceffo si dovria la ner'alma giudicar.)
DON OTTAVIO (a Don Giovanni)	Dunque, quella...
DON GIOVANNI	È pazzarella.
DONN'ANNA (a Donn'Elvira)	Dunque, quegli...
DONN'ELVIRA	È un traditore.
DON GIOVANNI	Infelice!
DONN'ELVIRA	Mentitore!
DONN'ANNA E DON OTTAVIO	Incomincio a dubitar.

Insieme

DON GIOVANNI	(sottovoce a Donn'Elvira) Zitto, zitto! ché la gente si raduna a noi d'intorno. Siate un poco più prudente: vi farete criticar.
DONN'ELVIRA	(ad alta voce a Don Giovanni) Non sperarlo, o scellerato: ho perduto la prudenza. Le tue colpe ed il mio stato voglio a tutti palesar.
DONN'ANNA E DON OTTAVIO	(guardando Don Giovanni) (Quegli accenti sì sommessi, quel cangiarsi di colore, son indizi troppo espressi che mi fan determinar.) (Donn'Elvira parte)

Recitativo secco

DON GIOVANNI Povera sventurata! I passi suoi  
voglio seguir: non voglio  
che faccia un precipizio.  
Perdonate, bellissima Donn'Anna:  
se servirvi poss'io,  
in mia casa v'aspetto, Amici, addio!  
(parte)

## Scena tredicesima

*Donn'Anna e Don Ottavio.*

[N. 10 - Recitativo drammatico]

Allegro assai

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem., 2 Trombe in do.

DONN'ANNA Don Ottavio... son morta!

DON OTTAVIO Cosa è stato?

DONN'ANNA Per pietà, soccorretemi!

DON OTTAVIO Mio bene,  
fate coraggio!DONN'ANNA Oh, dèi! Quegli è il carnefice  
del padre mio...

DON OTTAVIO Che dite!

DONN'ANNA Non dubitate più: gli ultimi accenti  
che l'empio proferì tutta la voce  
richiamar nel cor mio di quell'indegno  
che nel mio appartamento...DON OTTAVIO Oh, ciel! Possibile  
che sotto il sacro manto d'amicizia...  
ma come fu, narratemi,  
lo strano avvenimento.

Andante

DONN'ANNA Era già alquanto  
avanzata la notte,  
quando nelle mie stanze, ove soletta  
mi trovai per sventura, entrar io vidi  
in un mantello avvolto  
un uom che al primo istante  
avea preso per voi:  
ma riconobbi poi  
che un inganno era il mio...DON OTTAVIO Stelle!... Seguite.  
(con affanno)DONN'ANNA Tacito a me s'appressa,  
e mi vuole abbracciar; sciogliermi cerco,  
ei più mi stringe; io grido.

Allegro assai, poi Andante

Don Ottavio  
Non viene alcun. Con una mano cerca  
d'impedire la voce,  
e coll'altra m'afferra  
stretta così, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO Perfido!... E alfin?...

DONN'ANNA Alfin il duol, l'orrore  
dell'infame attentato  
accrebbe sì la lena mia, che, a forza  
di svincolarmi, torcermi e piegarmi,  
da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO Ohimè! respiro.

DONN'ANNA Allora  
rinforzo io stridi miei.

Allegro assai

Chiamo soccorso:  
fugge il fellow. Arditamente il seguo  
fin nella strada per fermarlo, e sono  
assalitrice d'assalita! Il padre  
v'accorre, vuol conoscerlo; e l'indegno,  
che del povero vecchio era più forte,  
compie il misfatto suo col dargli morte.

Aria  
Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do.

Or sai chi l'onore  
rapire a me volse,  
chi fu il traditore,  
che il padre mi tolse.  
Vendetta ti chieggi;  
la chiede il tuo cor.  
Rammenta la piaga  
del misero seno,  
rimira di sangue  
coperto il terreno,  
se l'ira in te langue  
d'un giusto furor.

(parte)

## Scena quattordicesima

*Don Ottavio solo.*

Recitativo secco

Come mai creder deggio  
di sì nero delitto  
capace un cavaliere!  
Ah, di scoprire il vero  
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto  
e di sposo e d'amico  
il dover che mi parla:  
disingannarla voglio, e vendicarla.

[N. 11 - Aria]

Andantino sostenuto

Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

Dalla sua pace  
 la mia dipende,  
 quel che a lei piace  
 vita mi rende,  
 quel che le incresce  
 morte mi dà.  
 S'ella sospira,  
 sospiro anch'io;  
 è mia quell'ira,  
 quel pianto è mio;  
 e non ho bene,  
 s'ella non l'ha.

(parte)

## Scena quindicesima

### *Leporello, poi Don Giovanni.*

Recitativo secco

LEPORELLO (entrando)  
 Io deggio ad ogni patto  
 per sempre abbandonar questo bel matto...  
 (entra Don Giovanni)

Eccolo qui: guardate  
 con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI Oh, Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI Come, va tutto male?

LEPORELLO Vado a casa,  
 come voi m'ordinaste,  
 con tutta quella gente.

DON GIOVANNI Bravo!

LEPORELLO A forza  
 di chiacchiere, di vezzi e di bugie,  
 ch'ho imparato sì bene a star con voi,  
 cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI Bravo!

LEPORELLO Dico  
 mille cose a Masetto per placarlo,  
 per trargli dal pensier la gelosia...



DON GIOVANNI Bravo, in coscienza mia!

LEPORELLO Faccio che bevano  
e gli uomini e le donne.  
Son già mezzo ubbriachi:  
altri canta, altri scherza,  
altri séguita a ber... In sul più bello,  
chi credete che càpiti?

DON GIOVANNI Zerlina.

LEPORELLO Bravo! E con lei chi venne?

DON GIOVANNI Donn'Elvira.

LEPORELLO Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO Bravo, in coscienza mia!

DON GIOVANNI E tu cosa facesti?

LEPORELLO Tacqui.

DON GIOVANNI Ed ella?

LEPORELLO Seguì a gridar.

DON GIOVANNI E tu?

LEPORELLO Quando mi parve  
che già fosse sfogata, dolcemente  
fuor dell'orto la trassi, e con bell'arte,  
chiusa la porta a chiave, io mi cavai,  
e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI Bravo! Bravo! Arcibravo!  
L'affar non può andar meglio. Incominciasti,  
io saprò terminar: troppo mi premono  
queste contadinotte;  
le voglio divertir finché vien notte.

[N. 12 - Aria]

Presto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem.

Fin ch'han dal vino  
calda la testa,  
una gran festa  
fa' preparar.  
Se trovi in piazza  
qualche ragazza,  
teco ancor quella  
cerca menar.

Continua nella pagina seguente.



ZERLINA Ma se colpa io non ho! ma se da lui  
ingannata rimasi! E poi, che temi?  
Tranquillati, mia vita:  
non mi toccò la punta delle dita.  
Non me lo credi? Ingrato!  
Vien qui, sfògati, ammazzami, fa' tutto  
di me quel che ti piace:  
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

[N. 13 - Aria]

Andante grazioso

Archi (Violoncello obbligato), 1 Flauto, 1 Oboe, 1 Fagotto, 2 Corni in fa.

Batti, batti, o bel Masetto,  
la tua povera Zerlina:  
starò qui come agnellina  
le tue bòtte ad aspettar.  
Lascero straziarmi il crine,  
lascero cavarmi gli occhi;  
e le tue care manine  
lieta poi saprò bacciar.  
Ah, lo vedo, non hai core!  
Pace, pace, o vita mia!  
In contento ed allegria  
notte e dì vogliam passar.

Recitativo secco

MASETTO (Guarda un po' come seppe  
questa strega sedurmi! Siamo pure  
i deboli di testa!)

DON GIOVANNI Sia preparato tutto a una gran festa.  
(di dentro)

ZERLINA Ah, Masetto, Masetto, odi la voce  
del monsù cavaliere!

MASETTO Ebben, che c'è?

ZERLINA Verrà.

MASETTO Lascia che venga.

ZERLINA Ah, se vi fosse  
un buco da fuggir!

MASETTO Di cosa temi?  
Perché diventi pallida?... Ah! capisco,  
capisco, bricconcella;  
hai timor ch'io comprenda  
com'è tra voi passata la faccenda.

[N. 14 - Finale]

Allegro assai

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

MASETTO Presto presto... pria ch'ei venga,  
por mi vo' da qualche lato...  
c'è una nicchia... qui celato  
cheto, cheto mi vo' star.

ZERLINA Senti... senti... dove vai?  
Ah, non t'asconder, o Masetto!  
Se ti trova, poveretto,  
tu non sai quel che può far.

MASETTO Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA (Ah, non giovan le parole...)

MASETTO Parla forte, e qui t'arresta.

ZERLINA (Che capriccio ha nella testa!)

Insieme

ZERLINA (Quell'ingrato, quel crudele  
oggi vuol precipitar.)

MASETTO (Capirò se m'è fedele,  
e in qual modo andò l'affar.)  
(entra nella nicchia)

## Scena diciassettesima

### *Zerlina, Don Giovanni, Servitori, Contadini e Contadine.*

DON GIOVANNI

(ai contadini)

Su, svegliatevi, da bravi!  
Su, coraggio, o buona gente:  
vogliam stare allegramente,  
vogliam ridere e scherzar.

(ai servi)

Alla stanza della danza  
conducete tutti quanti,  
ed a tutti in abbondanza  
gran rinfreschi fate dar.

CORO  
di servi

Su, svegliatevi, da bravi!  
Su, coraggio, o buona gente:  
vogliam stare allegramente,  
vogliam ridere e scherzar.

(partono i servi e i contadini)

## Scena diciottesima

*Zerlina, Don Giovanni; Masetto nel padiglione.*

Andante

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

ZERLINA (Tra quest'arbori celata  
si può dar che non mi veda.)  
(vuol nascondersi)

DON GIOVANNI Zerlinetta mia garbata,  
t'ho già visto, non scappar.  
(la prende)

ZERLINA Ah! Lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI No, no; resta, gioia mia!

ZERLINA Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI Sì, ben mio, son tutto amore...  
vieni un poco in questo loco:  
fortunata io ti vo' far.

Insieme

ZERLINA (Ah, s'ei vede il sposo mio,  
so ben io quel che può far.)

DON GIOVANNI Vieni un poco in questo loco:  
fortunata io ti vo' far.

(Don Giovanni, nell'aprire la nicchia, e vedendo Masetto, fa un moto di stupore)

DON GIOVANNI Masetto!

MASETTO Sì, Masetto.

DON GIOVANNI (un poco confuso)  
E chiuso là, perché?  
(riprende ardire)

La bella tua Zerlina  
non può, la poverina,  
più star senza di te.

MASETTO (un poco ironico)  
Capisco: sì, signore.

DON GIOVANNI (a Zerlina)  
Adesso fate core.

(orchestra da lontano, sopra il palcoscenico)

Allegretto

Archi, 2 Clarinetti in do, 2 Corni in fa.

DON GIOVANNI I suonatori udite:  
venite omai con me.  
(riprende l'orchestra nel teatro)

Insieme

DON GIOVANNI
ZERLINA E MASETTO

Adesso fate core,  
i suonatori udite:  
venite omai con me.

Sì, sì, facciamo core,  
ed a ballar con gli altri  
andiamo tutti e tre.

(partono)

## Scena diciannovesima

*Donn'Anna, Donn'Elvira, Don Ottavio, in maschera;  
poi Don Giovanni e Leporello alla finestra.*

DONN'ELVIRA

(entrando con Donn'Anna e Don Ottavio)

Bisogna aver coraggio,  
o cari amici miei,  
e i suoi misfatti rei  
scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

L'amica dice bene:  
coraggio aver conviene.

(a Donn'Anna)

Discaccia, o vita mia,  
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

Il passo è periglioso,  
può nascer qualche imbroglio:  
temo pe 'l caro sposo  
e per noi temo ancor.

(da lontano, sopra il palcoscenico)

Minuetto

Archi (senza violoncelli), 2 Oboi, 2 Corni in fa.

LEPORELLO

(uscendo con Don Giovanni sulla balconata del palazzo)

Signor, guardate un poco  
che maschere galanti!

DON GIOVANNI

Falle passar avanti,  
di' che ci fanno onor.

(rientra)

DONN'ELVIRA,  
DONN'ANNA E DON  
OTTAVIO

(Al volto ed alla voce  
si scopre il traditor.)

LEPORELLO

Zì zì, signore maschere;  
zì, zì...

DONN'ELVIRA E  
DONN'ANNA  
(sottovoce a Don  
Ottavio)

Via, rispondete.

LEPORELLO	Zì, zì...	
DON OTTAVIO (a Leporello)	Cosa chiedete?	
LEPORELLO	Al ballo, se vi piace, v'invita il mio signor.	
DON OTTAVIO (a Leporello)	Grazie di tanto onore. (a Donn'Anna e Donn'Elvira)	
	Andiam, compagne belle.	
LEPORELLO	(L'amico anche su quelle prova farà d'amor.) (entra e chiude il balcone)	
	(riprende l'orchestra del teatro)	
		Adagio
		Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.
		Insieme
DONN'ANNA E DON OTTAVIO	Protegga il giusto cielo il zelo del mio cor.	
DONN'ELVIRA	Vendichi il giusto cielo il mio tradito amor. (partono)	

## Scena ventesima

*Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.*

*Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, Contadini e Contadine,  
Suonatori, Servi con rinfreschi.*

		Allegro
		Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.
	(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi, che saranno in atto di aver finito un ballo)	
DON GIOVANNI	Riposate, vezzose ragazze!	
LEPORELLO	Rinfrescatevi, bei giovinotti!	
DON GIOVANNI E LEPORELLO	Tornerete a far presto le pazze, tornerete a scherzar e ballar. (si portano i rinfreschi)	
DON GIOVANNI	Ehi, caffè!	
LEPORELLO	Ciocolatte!	
DON GIOVANNI	Sorbetti!	
MASETTO (sottovoce a Zerlina)	Ah, Zerlina: giudizio!	
LEPORELLO	Confetti!	

ZERLINA E MASETTO	(Troppo dolce comincia la scena: in amaro potria terminar.)	
DON GIOVANNI	(fa carezze a Zerlina) Sei pur vaga, brillante Zerlina!	
ZERLINA (a Don Giovanni)	Sua bontà...	
MASETTO	(guarda e freme) (La briccona fa festa.)	
LEPORELLO	(imita il padrone colle ragazze) Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!	
MASETTO	(guardando Don Giovanni) (Tocca pur, che ti cada la testa!)	
		Insieme
ZERLINA	(Quel Masetto mi par stralunato: brutto brutto si fa quest'affar.)	
DON GIOVANNI E LEPORELLO	(Quel Masetto mi par stralunato: qui bisogna cervello adoprar.)	

## Scena ventunesima

### *Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, Contadini e Contadine, Suonatori e Servi, Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio.*

Maestoso

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.  
(entrano Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio mascherati)

LEPORELLO	Venite pur avanti, vezzose mascherette!	
DON GIOVANNI	È aperto a tutti quanti: viva la libertà!	
DONN'ANNA, DONN'ELVIRA E DON OTTAVIO	Siam grati a tanti segni di generosità!	
DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, DON OTTAVIO, DON GIOVANNI E LEPORELLO	Viva la libertà!	
DON GIOVANNI	(ai suonatori) Ricominciate il suono. (a Leporello, che porrà in ordine ecc.) Tu accoppia i ballerini. (prima orchestra sopra il palcoscenico)	
		Archi, 2 Oboi, 2 Corni in sol.
LEPORELLO	Da bravi, via, ballate. (ballano. Don Ottavio balla il minuetto con Donn'Anna)	



DONN'ELVIRA (sottovoce a Donn'Anna)	Quella è la contadina.	
DONN'ANNA (sottovoce a Don Ottavio)	Io moro!	
DON OTTAVIO (sottovoce a Donn'Anna)	Simulate.	
		Insieme
DON GIOVANNI E LEPORELLO	Va bene, in verità!	
MASETTO (ironicamente)	Va bene, in verità!	
DON GIOVANNI (sottovoce a Leporello)	A bada tien Masetto.	
	(si unisce la seconda orchestra sul palcoscenico)	Violini e Bassi.
LEPORELLO (a Masetto)	Non balli, poveretto? Vien qua, Masetto caro: facciam quel ch'altri fa.	
DON GIOVANNI (a Zerlina)	Il tuo compagno io sono, Zerlina, vien pur qua!	
	(si mette a ballare con Zerlina una contraddanza)	
MASETTO	No, no, ballar non voglio.	
LEPORELLO	Eh, balla, amico mio!	
DONN'ANNA (sottovoce a Donn'Elvira)	Resister non poss'io!	
	(si unisce la terza orchestra sul palcoscenico)	Violini e Bassi.
DONN'ELVIRA E DON OTTAVIO A Donn'Anna)	Fingete, per pietà.	
	(Leporello balla la Teitsch con Masetto)	
DON GIOVANNI (a Zerlina)	Vieni con me, mia vita...	
	(ballando conduce Zerlina presso una porta, e la fa entrare quasi per forza)	
MASETTO (a Leporello)	Lasciami... Ah... no... Zerlina!	
ZERLINA	Oh, numi! Son tradita!...	
	(Masetto si cava dalle mani di Leporello e segue Zerlina)	
LEPORELLO	(Qui nasce una ruina.) (segue in fretta Don Giovanni)	
DONN'ANNA, DONN'ELVIRA E DON OTTAVIO	L'iniquo da sé stesso nel laccio se ne va.  (strepito di piedi a destra)	



DONN'ANNA,  
DONN'ELVIRA,  
ZERLINA, DON  
OTTAVIO E MASETTO

Traditore!

ZERLINA

Tutto, tutto, già si sa.

DONN'ANNA,  
DONN'ELVIRA,  
ZERLINA, DON  
OTTAVIO E MASETTO

Tutto, tutto, già si sa.

Allegro  
Insieme

DONN'ANNA,  
DONN'ELVIRA,  
ZERLINA, DON  
OTTAVIO E MASETTO

Trema, trema scellerato!  
Saprà tosto il mondo intero  
il misfatto orrendo e nero,  
la tua fiera crudeltà.  
Odi il tuon della vendetta  
che ti fischia intorno intorno:  
sul tuo capo, in questo giorno,  
il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI

È confusa la mia testa,  
non so più quel ch'io mi faccia,  
e un'orribile tempesta  
minacciando, oddio! mi va!  
Ma non manca in me coraggio:  
non mi perdo o mi confondo.

LEPORELLO

È confusa la sua testa,  
non sa più quel ch'ei si faccia,  
e un'orribile tempesta  
minacciando, oddio! lo va!  
Ma non manca in lui coraggio:  
non si perde o si confonde.

Più stretto  
Insieme

DON GIOVANNI

Se cadesse ancora il mondo  
nulla mai temer mi fa!

LEPORELLO

Se cadesse ancora il mondo  
nulla mai temer lo fa!



LEPORELLO Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI Lasciar le donne! Pazzo!  
Lasciar le donne? Sai ch'elle per me  
son necessarie più del pan che mangio,  
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO E avete core  
d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI È tutto amore:  
chi a una sola è fedele  
verso l'altre è crudele.  
Io, che in me sento  
sì esteso sentimento,  
vo' bene a tutte quante.  
Le donne, poi che calcolar non sanno  
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO Non ho veduto mai  
naturale più vasto e più benigno.  
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI Odi: vedesti tu la cameriera  
di Donn'Elvira?

LEPORELLO Io no.

DON GIOVANNI Non hai veduto  
qualche cosa di bello,  
caro il mio Leporello! Ora io con lei  
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,  
giacché siam verso sera,  
per aguzzarle meglio l'appetito,  
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO E perché non potreste  
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI Han poco credito  
con gente di tal rango  
gli abiti signorili.  
(si cava il proprio abito)  
Sbrìgati, via!

LEPORELLO Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI Finiscila! Non soffro opposizioni.  
(con collera)  
(si scambiano l'abito)

## Scena seconda

*Si fa notte a poco a poco;  
Don Giovanni, Leporello, e Donn'Elvira sul balcone.*

[N. 16 - Terzetto]

Andantino

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in la.

DONN'ELVIRA

Ah, taci, ingiusto core,  
non palpitarmi in seno:  
è un empio, è un traditore.  
È colpa aver pietà.

LEPORELLO  
(sottovoce)

Zitto... di Donn'Elvira,  
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI  
(sottovoce)

Cogliere io vo' il momento.  
Tu férmati un po' là.  
(si mette dietro Leporello e parla a Donn'Elvira)  
Elvira, idolo mio!...

DONN'ELVIRA

Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Sì, vita mia, son io;  
e chieggo carità.

Insieme

DONN'ELVIRA

(Numi, che strano affetto  
mi si risveglia in petto!)

LEPORELLO

(State a veder la pazza,  
che ancor gli crederà.)

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella!  
Vedrai che tu sei quella  
che adora l'alma mia:  
pentito io sono già.

DONN'ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI  
(con affettato dolore)

Ah, credimi, o m'uccido!

LEPORELLO  
(sottovoce a Don  
Giovanni)

Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.

Insieme

DONN'ELVIRA	(Dèi, che cimento è questo? Non so s'io vado o resto... Ah! proteggete voi la mia credulità.) (parte dal balcone)
DON GIOVANNI	(Spero che cada presto. Che bel colpetto è questo! Più fertile talento del mio, no, non si dà.)
LEPORELLO	(Già quel mendace labbro torna a sedur costei: deh! proteggete, o dèi, la sua credulità.)

Recitativo secco

DON GIOVANNI Amico, che ti par?

LEPORELLO Mi par che abbiate  
un'anima di bronzo.DON GIOVANNI Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:  
quando costei qui viene,  
tu corri ad abbracciarla:  
falle quattro carezze,  
fingi la voce mia; poi con bell'arte  
cerca teco condurla in altra parte.

LEPORELLO Ma signore...

DON GIOVANNI (mette presso il naso una pistola a Leporello)  
Non più repliche!

LEPORELLO E se poi mi conosce?

DON GIOVANNI Non ti conoscerà, se tu non vuoi.  
Zitto: ell'apre. Ehi, giudizio!  
(va in disparte)

## Scena terza

### *Don Giovanni, Leporello e Donn'Elvira.*

DONN'ELVIRA Eccomi a voi.  
DON GIOVANNI (si ritira nel fondo)  
(Veggiamo che farà.)  
LEPORELLO (Che imbroglio!)

DONN'ELVIRA (a Leporello, scambiandolo per Don Giovanni)  
Dunque, creder potrò che i pianti miei  
abbian vinto quel core? Dunque, pentito  
l'amato Don Giovanni al suo dovere  
e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO Sì, carina!  
(alterando la voce)

DONN'ELVIRA Crudele! Se sapeste  
quante lagrime e quanti  
sospir voi mi costate!...

LEPORELLO Io, vita mia?

DONN'ELVIRA Voi.

LEPORELLO Poverina! Quanto mi dispiace!

DONN'ELVIRA Mi fuggirete più?

LEPORELLO No, muso bello.

DONN'ELVIRA Sarete sempre mio?

LEPORELLO Sempre.

DONN'ELVIRA Carissimo!

LEPORELLO Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONN'ELVIRA Mio tesoro.

LEPORELLO Mia Venere!

DONN'ELVIRA Son per voi tutta foco.

LEPORELLO Io tutto cenere.

DON GIOVANNI (Il birbo si riscalda.)

DONN'ELVIRA E non m'ingannerete?

LEPORELLO No, sicuro.

DONN'ELVIRA Giuratemi.

LEPORELLO Lo giuro a questa mano,  
che bacio con trasporto, e a quei bei lumi...

DON GIOVANNI (finge di uccider qualcheduno con la spada alla mano etc.)  
Ih! eh! eh! ih! Sei morto!

DONN'ELVIRA E Oh, numi!  
LEPORELLO  
(fuggono)

DON GIOVANNI (ride)  
Ih, eh, ih, eh, ah, ih! Par che la sorte  
mi secondi. Veggiamo:  
le finestre son queste. Ora cantiamo.



[N. 17 - Canzonetta]  
Allegretto  
Archi e 1 Mandolino.

Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro!  
Deh, vieni a consolar il pianto mio:  
se neghi a me di dar qualche ristoro,  
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.  
Tu ch'hai la bocca dolce più che il miele,  
tu che il zucchero porti in mezzo al core,  
non esser, gioia mia, con me crudele:  
l'asciati almen veder, mio bell'amore!

## Scena quarta

### *Don Giovanni, Masetto e Contadini armati.*

Recitativo secco

DON GIOVANNI V'è gente alla finestra: forse è dessa.  
Zi, zi.

MASETTO (entrando coi contadini)  
Non ci stanchiamo: il cor mi dice  
che trovarlo dobbiam.

DON GIOVANNI (Qualcuno parla.)

MASETTO Fermatevi: mi pare  
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI (Se non fallo è Masetto.)

MASETTO (a voce alta)  
Chi va là?  
(ai contadini)  
Non risponde.  
Animo: schioppo al muso!  
(a voce più alta)  
Chi va là?

DON GIOVANNI (Non è solo:  
ci vuol giudizio.)  
(cerca d'imitar la voce di Leporello)  
Amici...  
(Non mi voglio scoprir.)  
(come sopra)  
Sei tu, Masetto?

MASETTO (in collera)  
Appunto quello. E tu?

DON GIOVANNI Non mi conosci? Il servo  
son io di Don Giovanni.

MASETTO

Leporello!

Di quell'uom senza onore! Ah, dimmi un poco  
dove possiam trovarlo:  
lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI (Bagattelle!)

(ad alta voce)

Bravissimo, Masetto!

Anch'io con voi m'unisco,  
per fargliela, a quel birbo di padrone.  
Ma udite un po' qual è la mia intenzione.

[N. 18 - Aria]

Andante con moto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

(accennando a destra)

Metà di voi qua vadano,

(accennando a sinistra)

e gli altri vadan là,  
e pian pianin lo cerchino:  
lontan non fia di qua.

Se un uom e una ragazza  
passeggian per la piazza;  
se sotto a una finestra  
fare all'amor sentite,  
ferite pur, ferite:  
il mio padron sarà!

In testa egli ha un cappello  
con candidi pennacchini;  
addosso un gran mantello,  
e spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto!

(i contadini partono; a Masetto:)

Tu sol verrai con me.

Noi far dobbiamo il resto;  
e già vedrai cos'è.

(prende seco Masetto, e parte)

## Scena quinta

### *Don Giovanni e Masetto.*

Recitativo secco

DON GIOVANNI

(ritorna in scena, conducendo seco per la mano Masetto)

Zitto... Lascia ch'io senta... Ottimamente.  
Dunque, dobbiam ucciderlo.

MASETTO

Sicuro.

DON GIOVANNI E non ti basteria rompergli l'ossa,  
fracassargli le spalle...

MASETTO No, no: voglio ammazzarlo,  
vo' farlo in cento brani.

DON GIOVANNI Hai buone armi?

MASETTO Cospetto!  
Ho pria questo moschetto  
e poi questa pistola.  
(dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni)

DON GIOVANNI E poi?

MASETTO Non basta?

DON GIOVANNI Eh, basta, certo! Or prendi:  
(batte col rovescio della spada Masetto)  
questo per la pistola...  
questo per il moschetto...

MASETTO Ahi, ahi!...

DON GIOVANNI (minacciandolo con le armi alla mano)  
Taci, o t'uccido!  
Questa per l'ammazzarlo,  
questa per farlo in brani.  
Villano, mascalzon, ceffo da cani!  
(parte)

## Scena sesta

*Masetto; poi Zerlina con lanterna.*

MASETTO Ahi! ahi! la testa mia!  
(gridando forte) Ahi! ahi! le spalle... e il petto!

ZERLINA (entrando)  
Di sentire mi parve  
la voce di Masetto.

MASETTO Oddio! Zerlina...  
Zerlina mia, soccorso!

ZERLINA Cosa è stato?

MASETTO L'iniquo, il scellerato  
mi ruppe l'ossa e i nervi.

ZERLINA Oh, poveretta me! Chi?

MASETTO Leporello!  
O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA Crudel! Non te 'l diss'io  
che con questa tua pazza gelosia  
ti ridurresti a qualche brutto passo?  
Dove ti duole?

MASETTO Qui.

ZERLINA E poi?

MASETTO Qui... e ancora qui...

ZERLINA E poi non ti duol altro?

MASETTO Duolmi un poco  
questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA Via, via: non è gran mal, se il resto è sano.  
Vientene meco a casa:  
purché tu mi prometta  
d'esser men geloso,  
io... io ti guarirò, caro il mio sposo.

[N. 19 - Aria]

Grazioso

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in do.

Vedrai, carino,  
se sei buonino,  
che bel rimedio  
ti voglio dar:  
è naturale,  
non dà disgusto,  
e lo speciale  
non lo sa far.  
È un certo balsamo  
che porto addosso:  
dare te 'l posso,  
se il vuoi provar.  
Saper vorresti  
dove mi sta?  
(facendogli toccare il core)  
Sentilo battere,  
toccami qua.  
(partono)

## Scena settima

*Atrio terreno oscuro in casa di Donn'Anna.*

*Leporello, Donn'Elvira; poi Don Ottavio e Donn'Anna con Servi e lumi.*

Recitativo secco

LEPORELLO (sempre alterando la voce)  
 Di molte faci il lume  
 s'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco  
 finché da noi si scosta.

DONN'ELVIRA Ma che temi,  
 adorato mio sposo?

LEPORELLO Nulla, nulla...  
 certi riguardi... Io vo' veder se il lume  
 è già lontano. (Ah, come  
 da costei liberarmi?)  
 (a Donn'Elvira)  
 Rimanti, anima bella...  
 (s'allontana)

DONN'ELVIRA Ah, non lasciarmi!

[N. 20 - Sestetto]

Andante

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

(Sola sola, in buio loco,  
 palpitar il cor mi sento;  
 e m'assale un tal spavento,  
 che mi sembra di morir.)

LEPORELLO

(andando a tentone)

(Più che cerco, men ritrovo  
 questa porta, sciagurata...  
 piano, piano: l'ho trovata.  
 Ecco il tempo di fuggir.)  
 (sbaglia la porta)

Si aggiungono: 2 Trombe in re e Timpani in re la.

*Donn'Anna e Don Ottavio entrano vestiti a lutto con Servi che portano  
 fiaccole.*

DON OTTAVIO

(a Donn'Anna)

Tergi il ciglio, o vita mia!  
E da' calma al tuo dolore:  
l'ombra omai del genitore  
pena avrà de' tuoi martir.

DONN'ANNA

Lascia almen alla mia pena  
questo picciolo ristoro.  
Sol la morte, o mio tesoro,  
il mio pianto può finir.

DONN'ELVIRA

(senza esser vista)

(Ah! Dov'è lo sposo mio?)

LEPORELLO

(dalla porta, senza esser visto)

(Se mi trovan, son perduto.)

Insieme

DONN'ELVIRA

Una porta là vegg'io.  
Cheta cheta io vo' partir.

LEPORELLO

Una porta là vegg'io.  
Cheto cheto io vo' partir.

(cercano di uscire)

## Scena ottava

***Leporello, Donn'Elvira, Donn'Anna, Don Ottavio, Zerlina, Masetto,  
Servi.***

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem., 2 Trombe in mi bem., Timpani in mi bem. si bem.

(Zerlina e Masetto, entrando, s'incontrano con Donn'Elvira e Leporello, che si nasconde la faccia)

ZERLINA E MASETTO

Ferma, briccone!

Dove te n' vai?

DONN'ANNA E DON

OTTAVIO

Ecco il fellone!

Come era qua?

Ah! mora il perfido  
che m'ha tradito!

DONN'ELVIRA

È mio marito!

Pietà, pietà!

DONN'ANNA,  
ZERLINA, DON  
OTTAVIO E MASETTO

È Donn'Elvira,  
quella ch'io vedo?

Appena il credo...

no, no: morrà!

(Don Ottavio fa l'atto di ucciderlo)

LEPORELLO (si scopre e si mette in ginocchio davanti agli altri)  
 Perdon, perdono,  
 signori miei.  
 Quello io non sono:  
 sbaglia, costei;  
 viver lasciatemi,  
 per carità!

DONN'ANNA E  
 DONN'ELVIRA Dèi! Leporello!...  
 che inganno è questo!

Insieme

ZERLINA Stupida resto:  
 che mai sarà?

DON OTTAVIO E  
 MASETTO Stupido resto:  
 che mai sarà?

Molto Allegro

LEPORELLO Mille torbidi pensieri  
 mi s'aggiran per la testa:  
 se mi salvo in tal tempesta,  
 è un prodigio, in verità.

DONN'ANNA,  
 DONN'ELVIRA,  
 ZERLINA, DON  
 OTTAVIO E MASETTO Mille torbidi pensieri  
 mi s'aggiran per la testa:  
 che giornata, o stelle, è questa!  
 Che impensata novità!

(Donn'Anna parte coi servi)

## Scena nona

*Leporello, Donn'Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto.*

Recitativo secco

ZERLINA (a Leporello) Dunque, quello sei tu che il mio Masetto  
 poco fa crudelmente maltrattasti!

DONN'ELVIRA (a Leporello) Dunque, tu m'ingannasti, o scellerato,  
 spacciandoti con me da Don Giovanni!

DON OTTAVIO (a Leporello) Dunque, tu in questi panni  
 venisti qui per qualche tradimento!

DONN'ELVIRA A me tocca punirlo.

ZERLINA Anzi, a me!

DON OTTAVIO No, no: a me!

MASETTO Accoppatelo meco tutti e tre!

[N. 21 - Aria]

Allegro assai

Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

LEPORELLO

Ah, pietà, signori miei!  
 Ah, pietà, pietà di me!  
 Do ragione a voi... a lei...  
 ma il delitto mio non è.  
 Il padron con prepotenza  
 l'innocenza mi rubò.

(a Donn'Elvira)

Donna Elvira! compatite:  
 voi capite come andò.

(a Masetto)

Di Masetto non so nulla,  
 (accennando a Donn'Elvira)  
 ve 'l dirà questa fanciulla:  
 è un'oretta circumcirca  
 che con lei girando vo.

(a Don Ottavio)

A voi, signore,  
 non dico niente.  
 Certo timore...  
 Certo accidente...  
 Di fuori chiaro,  
 di dentro oscuro...  
 Non c'è riparo...  
 La porta, il muro...  
 Lo... il... la...  
 Vo da quel lato,  
 poi, qui celato,  
 l'affar si sa,  
 oh, si sa!  
 Ma s'io sapeva  
 fuggia per qua...  
 (fugge)

## Scena decima

*Donn'Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto.*

Recitativo secco

DONN'ELVIRA Ferma, perfido, ferma!

MASETTO Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA Con qual arte  
 si sottrasse, l'iniquo!



DON OTTAVIO

Amici miei,  
dopo eccessi sì enormi,  
dubitar non possiam che Don Giovanni  
non sia l'empio uccisore  
del padre di Donn'Anna. In questa casa  
per poche ore fermatevi: un ricorso  
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti  
vendicarvi prometto.  
Così vuole dover, pietade, affetto.

[N. 22 - Aria]

Andante grazioso

Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

Il mio tesoro intanto  
andate a consolar.  
E del bel ciglio il pianto  
cercate di asciugar.  
Ditele che i suoi torti  
a vendicar io vado,  
che sol di stragi e morti  
nunzio vogl'io tornar.

(partono)

## Scena undicesima

*Donn'Elvira sola.*

[N. 23 - Recitativo e aria]

Allegro assai

Archi soli.

In quali eccessi, o numi,  
in quai misfatti orribili, tremendi,  
è avvolto il sciagurato! Ah, no, non potete  
tardar l'ira del cielo...  
la giustizia tardar! Sentir già parmi  
la fatale saetta  
che gli piomba sul capo! Aperto veggio  
il baratro mortal... Misera Elvira,  
che contrasto d'affetti in sen ti nasce!  
Perché questi sospiri? e queste ambasce?

Aria

Allegretto

Archi (Violoncelli e Bassi separati), 1 Flauto, 1 Clarinetto in si bem., 1 Fagotto, 2 Corni in mi bem.

Mi tradì, quell'alma ingrata:  
 infelice, oddio! mi fa.  
 Ma, tradita e abbandonata,  
 provo ancor per lui pietà.  
 Quando sento il mio tormento,  
 di vendetta il cor favella;  
 ma, se guardo il suo cimento,  
 palpitando il cor mi va.  
 (parte)

## Scena dodicesima

*Cimitero circondato da un muro; diversi monumenti equestri, fra cui quello del Commendatore. Chiaro di luna.*

*Don Giovanni; poi Leporello; la statua del Commendatore.*

Recitativo secco

DON GIOVANNI (entra scavalcando il muro. Ridendo)

Ah! ah! ah! ah! questa è buona!  
 Or lasciala cercar. Che bella notte!  
 È più chiara del giorno: sembra fatta  
 per gir a zonzo a caccia di ragazze.  
 È tardi?

(guarda sull'orologio)

Oh, ancor non sono  
 due della notte. Avrei  
 voglia un po' di saper come è finito  
 l'affar tra Leporello e Donn'Elvira:  
 s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO (Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.)  
 (di dentro, ad alta voce)

DON GIOVANNI È desso. Oh, Leporello!

LEPORELLO (dal muro) Chi mi chiama?

DON GIOVANNI Non conosci il padron?

LEPORELLO Così no 'l conoscessi!

DON GIOVANNI Come? Birbo!

LEPORELLO Ah, siete voi. Scusate.



DON GIOVANNI Perché no?

LEPORELLO Ma se fosse  
costei stata mia moglie?

DON GIOVANNI Meglio ancora!  
(ride molto forte)

Recitativo drammatico

Adagio

2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 3 Tromboni (Alto, Tenore, Basso), Contrabbassi.

COMMENDATORE Di rider finirai pria dell'aurora.

Riprende il recitativo secco

DON GIOVANNI Chi ha parlato?

LEPORELLO (con atti di paura)  
Ah! qualche anima  
sarà dell'altro mondo,  
che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI Taci, sciocco!

Chi va là? chi va là?  
(mette mano alla spada, e cerca qua e là pe 'l sepolcro dando diverse percosse alle  
statue ecc.)

Recitativo drammatico, come prima

COMMENDATORE Ribaldo audace!

Lascia a' morti la pace.

Recitativo secco

LEPORELLO Ve l'ho detto...

DON GIOVANNI (con indifferenza e sprezzo)

Sarà qualcun di fuori  
che si burla di noi...  
Ehi! Del Commendatore  
non è questa la statua? Leggi un poco  
quella iscrizion.

LEPORELLO Scusate...  
non ho imparato a leggere  
a' raggi della luna...

DON GIOVANNI Leggi, dico!

LEPORELLO (legge)  
«Dell'empio che mi trasse al passo estremo  
qui attendo la vendetta»...

(a Don Giovanni)

Udiste?... Io tremo!

DON GIOVANNI O vecchio buffonissimo!  
Digli che questa sera  
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO Che pazzia! Ma vi par... Oh, dèi! mirate  
che terribili occhiate egli ci dà.  
Par vivo! par che senta,  
par che voglia parlar...

DON GIOVANNI Orsù, va' là,  
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO Piano, piano, signore: ora ubbidisco.

[N. 24 - Duetto]

Allegro

Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in mi.

LEPORELLO (alla statua)

O statua gentilissima  
del gran Commendatore...

(a Don Giovanni)

Padron, mi trema il core:  
non posso terminar...

DON GIOVANNI

Finiscila, o nel petto  
ti metto quest'acciar!

Insieme

LEPORELLO

(Che impiccio! che capriccio!  
Io sentomi gelar.)

DON GIOVANNI

(Che gusto! che spassetto!  
Lo voglio far tremar.)

LEPORELLO

(alla statua)

O statua gentilissima  
benché di marmo siate...

(a Don Giovanni)

Ah, padron mio, mirate  
che séguita a guardar.

DON GIOVANNI  
(a Leporello)

Mori!

LEPORELLO

No, no, attendete.

(alla statua)

Signor, il padron mio...  
badate ben, non io...  
vorria con voi cenar...

(la statua china la testa)

Ah! ah! ah! che scena è questa!...  
oh, ciel! chinò la testa!

DON GIOVANNI

Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone...

DON GIOVANNI

E che deggio guardare?

LEPORELLO

Colla marmorea testa  
ei fa... così... così...

(imita la statua)

DON GIOVANNI	Colla marmorea testa ei fa così... così... (alla statua) Parlate! Se potete, verrete a cena?	
COMMENDATORE	Sì.	Insieme
LEPORELLO	Mover mi posso appena mi manca, oh, dèi! la lena! Per carità, partiamo, andiamo via di qua.	
DON GIOVANNI	Bizzarra è inver la scena! Verrà il buon vecchio a cena. A prepararla andiamo, partiamo via di qua. (partono)	

## Scena tredicesima

### *Stanza in casa di Donn'Anna.*

#### *Donn'Anna e Don Ottavio.*

Recitativo secco

DON OTTAVIO	Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo vedrem puniti in breve i gravi eccessi. Vendicati saremo.	
DONN'ANNA	Ma il padre, oddio!...	
DON OTTAVIO	Convien chinare il ciglio al volere del cielo. Respira, o cara! Di tua perdita amara fia domani, se vuoi, dolce compenso questo cor, questa mano... che il mio tenero amor...	
DONN'ANNA	Oh, dèi! che dite... In sì tristi momenti...	
DON OTTAVIO	E che! Vorresti, con indugi novelli, accrescer le mie pene?	

[N. 25 - Recitativo e rondò]

Risoluto

Archi soli.

DON OTTAVIO Crudele!

DONN'ANNA Ah, no, mio bene!

Larghetto

Da Ott.  
Troppo mi spiace  
allontanarti un ben che lungamente  
la nostr'alma desia... Ma il mondo... oddio...  
Non sedur la mia costanza  
del sensibil mio core!  
Abbastanza per te mi parla amore.

Rondò

Larghetto

Archi, 1 Flauto, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

Da Ann.  
Non mi dir, bell'idol mio,  
che son io crudel con te:  
tu ben sai quant'io t'amai,  
tu conosci la mia fé.  
Calma, calma il tuo tormento,  
se di duol non vuoi ch'io mora:

Allegretto moderato

Da Ann.  
Forse un giorno il cielo ancora  
sentirà pietà di me.  
(parte)

## Scena quattordicesima

*Don Ottavio solo.*

Recitativo secco

Da Ott.  
Ah, si segua il suo passo: io vo' con lei  
dividere i martìri.  
Saran meco men gravi i suoi sospiri.  
(parte)





Insieme

LEPORELLO
DON GIOVANNI

(Questo pezzo di fagiano  
piano piano vo' inghiottir.)

(Sta mangiando quel marrano;  
fingerò di non capir.)

Moderato

Medesimo organico, ma Corni in si bem.

DON GIOVANNI

(lo chiama senza guardarlo)

Leporello!

LEPORELLO

(risponde con la bocca piena)

Padron mio.

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO

(sempre mangiando)

Non mi lascia una flussione  
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

Non so far.

DON GIOVANNI

(lo guarda, e s'accorge che sta mangiando)

Cos'è?

LEPORELLO

Scusate.

Insieme

LEPORELLO
DON GIOVANNI

Sì eccellente è il vostro cuoco,  
che lo volli anch'io provar.

(Sì eccellente è il cuoco mio,  
che lo volle anch'ei provar.)

## Scena sedicesima

### *Don Giovanni, Leporello, Suonatori, Donn'Elvira.*

Allegro assai

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

DONN'ELVIRA

(entrando affannosa)

L'ultima prova  
dell'amor mio  
ancor vogl'io  
fare con te.  
Più non rammento  
gl'inganni tuoi:  
pietade io sento...

DON GIOVANNI E

Cos'è, cos'è?

LEPORELLO

(Don Giovanni si alza in piedi, e accoglie Donn'Elvira ridendo)

DONN'ELVIRA (s'inginocchia)

Da te non chiede,  
quest'alma oppressa,  
della sua fede  
qualche mercé.

DON GIOVANNI  
Mi meraviglio!  
Cosa volete?  
Se non sorgete  
non resto in piè.

(s'inginocchia davanti a Donn'Elvira, con affettazione. Dopo un po' si alzano entrambi)

Insieme

DONN'ELVIRA  
Ah, non deridere  
gli affanni miei!

LEPORELLO  
(Quasi da piangere  
mi fa costei.)

DON GIOVANNI  
Io te deridere?  
Cielo! Perché?

DON GIOVANNI (sempre con affettata tenerezza)

Che vuoi, mio bene?

DONN'ELVIRA  
Che vita cangi.

DON GIOVANNI  
Brava!

DONN'ELVIRA  
Cor perfido!

DON GIOVANNI  
Lascia ch'io mangi.  
E, se ti piace,  
mangia con me.  
(torna a sedere, a mangiare ecc.)

Insieme

DONN'ELVIRA  
Réstati, barbaro,  
nel lezzo immondo:  
esempio orribile  
d'iniquità.

LEPORELLO  
(Se non si muove  
del suo dolore,  
di sasso ha il core,  
o cor non ha.)

DON GIOVANNI (bevendo ecc.)

Vivan le femmine!  
Viva il buon vino!  
Sostegno e gloria  
d'umanità!

DONN'ELVIRA (esce, poi rientra mettendo un grido orribile)

Ah!  
(fugge attraverso un'altra porta)

DON GIOVANNI E  
LEPORELLO  
Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI                   Va' a veder che cosa è stato.  
(a Leporello)

LEPORELLO                   (esce e, prima di tornare, mette un grido ancor più forte)  
Ah!

DON GIOVANNI                   Che grido indiavolato!  
Leporello che cos'è?

Molto Allegro  
Medesimo organico, ma Corni in fa.

LEPORELLO                   (entra spaventato e chiude l'uscio)  
Ah!... signor... per carità...  
non andate fuor... di qua...  
L'uom... di... sasso... l'uomo... bianco...  
Ah, padrone! Io gelo... io... manco...  
se vedeste... che... figura...  
se... sentiste... come... fa:  
(imitando i passi della statua)  
ta, ta, ta, ta.

DON GIOVANNI                   Non capisco niente affatto.

LEPORELLO                   Ta, ta, ta, ta...

DON GIOVANNI                   Tu sei matto in verità.  
(si sente battere alla porta)

LEPORELLO                   Ah! sentite!

DON GIOVANNI                   Qualcun batte:  
apri!

LEPORELLO                   Io tremo...

DON GIOVANNI                   Apri, ti dico!

LEPORELLO                   Ah!

DON GIOVANNI                   Apri!

LEPORELLO                   Ah!...

DON GIOVANNI                   Matto! Per togliermi d'intrico,  
ad aprir io stesso andrò.  
(piglia il lume e va ad aprire)

LEPORELLO                   (Non vo' più veder l'amico:  
pian pianin m'asconderò.)  
(si nasconde sotto la tavola)

## Scena diciassettesima

*Don Giovanni, Leporello e la statua del Commendatore; poi coro  
interno.*

*Don Giovanni ritorna seguito dal Commendatore.*

Andante

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in fa, 2 Trombe in re, Timpani in re la, 3 Tromboni (Alto, Tenore, Basso).

COMMENDATORE	Don Giovanni! a cenar teco m'invitasti, e son venuto.	
DON GIOVANNI	Non l'avrei giammai creduto, ma farò quel che potrò. (a Leporello)	
	Leporello, un'altra cena fa' che subito si porti!	
LEPORELLO	(mezzo fuori col capo dalla mensa) Ah, padron!... Siam tutti morti!	
DON GIOVANNI	Vanne, dico...	
	(Leporello, con molti atti di paura, va per partire)	
COMMENDATORE	Ferma un po'! Non si pasce di cibo mortale chi si pasce di cibo celeste.	
COMMENDATORE	Altre cure più gravi di queste, altra brama quaggiù mi guidò!	Insieme
LEPORELLO	La terzana d'avere mi sembra, e le membra fermar più non so.	
DON GIOVANNI	Parla, dunque: che chiedi? che vuoi?	
LEPORELLO	E le membra fermar più non so.	Insieme
DON GIOVANNI	Parla, parla: ascoltando ti sto.	
COMMENDATORE	Parlo, ascolta: più tempo non ho.	
COMMENDATORE	Tu m'invitasti a cena: il tuo dover or sai. Rispondimi: verrai tu a cenar meco?	
LEPORELLO (al Commendatore)	(da lontano, tremando) Oibò!	
	Tempo non ha... scusate.	
DON GIOVANNI	A torto di viltate tacciato mai sarò!	

COMMENDATORE	Risolvi!	
DON GIOVANNI	Ho già risolto!	
COMMENDATORE	Verrai?	
LEPORELLO (a Don Giovanni)	Dite di no.	
DON GIOVANNI	Ho fermo il core in petto, non ho timor: verrò!	
COMMENDATORE	Dammi la mano in pegno!	
DON GIOVANNI	Eccola!	
	(grida forte)	Più stretto
DON GIOVANNI	Ohimè!	
COMMENDATORE	Cos'hai?	
DON GIOVANNI	Che gelo è questo mai!	
COMMENDATORE	Pèntiti, cangia vita: è l'ultimo momento!	
DON GIOVANNI	(vuol sciogliersi, ma invano) No, no, ch'io non mi pento: vanne lontan da me!	
COMMENDATORE	Pèntiti scellerato!	
DON GIOVANNI	No, vecchio infatuato!	
COMMENDATORE	Pèntiti.	
DON GIOVANNI	No.	
COMMENDATORE	Sì.	
DON GIOVANNI	No.	
COMMENDATORE	Ah! tempo più non v'è!	
	(fuoco da diverse parti, tremuoto, etc. Il Commendatore sparisce)	Allegro
DON GIOVANNI	Da qual tremore insolito... sento... assalir... gli spiriti... Donde escono quei vortici di fuoco pien d'orror?...	
CORO invisibile; soli bassi	Tutto a tue colpe è poco. Vieni: c'è un mal peggior!	

A due; e poi nuovamente, insieme col coro  
Insieme

DON GIOVANNI	Chi l'anima mi lacera!... Chi m'agita le viscere!... Che strazio! ohimè! che smania! Che inferno!... che terror!...
LEPORELLO	Che ceffo disperato!... Che gesti da dannato!... Che gridi! che lamenti!... Come mi fa terror!...
CORO Invisibile	Tutto a tue colpe è poco. Vieni: c'è un mal peggior!

(il fuoco cresce. Don Giovanni si sprofonda)

DON GIOVANNI E Ah!  
LEPORELLO

## Scena diciottesima

*Leporello, Donn'Elvira, Donn'Anna, Don Ottavio, Zerlina e Masetto.*

Allegro assai  
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

(entrando con Donn'Anna e ministri di giustizia)

DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO	Ah! Dove è il perfido, dove è l'indegno? Tutto il mio sdegno sfogar io vo'.
DONN'ANNA	Solo mirandolo stretto in catene, alle mie pene calma darò.
LEPORELLO	Più non sperate di ritrovarlo... più non cercate: lontano andò.
DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO	Cos'è? Favella!
LEPORELLO	Venne un colosso...
DONN'ANNA, DONN'ELVIRA, ZERLINA, DON OTTAVIO E MASETTO	Via, presto, sbrìgati!
LEPORELLO	Ma, se non posso...

DONN'ANNA,  
DONN'ELVIRA,  
ZERLINA, DON  
OTTAVIO E MASETTO

Presto! Favella!

LEPORELLO

Tra fumo e fuoco...  
badate un poco...  
l'uomo di sasso...  
fermate il passo...  
Giusto là sotto  
diede il gran botto,  
giusto là il diavolo  
se 'l trangugiò.

DONN'ANNA,  
DONN'ELVIRA,  
ZERLINA, DON  
OTTAVIO E MASETTO

Stelle! Che sento!

LEPORELLO

Vero è l'evento.

Insieme

DONN'ANNA,  
DONN'ELVIRA,  
ZERLINA, DON  
OTTAVIO E MASETTO

Ah, certo è l'ombra  
che m'incontrò.

LEPORELLO

Ah, certo è l'ombra  
che l'incontrò.

Larghetto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

DON OTTAVIO  
(a Donn'Anna)

Or che tutti, o mio tesoro,  
vendicati siam dal cielo,  
porgi, porgi a me un ristoro:  
non mi far languire ancor.

DONN'ANNA

Lascia, o caro, un anno ancora  
allo sfogo del mio cor.

Insieme

DON OTTAVIO

Al desio di chi m'adora  
ceder deve un fido amor.

DONN'ANNA

Al desio di chi t'adora  
ceder deve un fido amor.

DONN'ELVIRA

Io me n' vado in un ritiro  
a finir la vita mia!

Insieme

ZERLINA

Noi, Masetto, a casa andiamo,  
a cenar in compagnia.

MASETTO

Noi, Zerlina, a casa andiamo,  
a cenar in compagnia.

LEPORELLO

Ed io vado all'osteria  
a trovar padron miglior.

Medesimo organico ma Corni in re.

ZERLINA, MASETTO E  
LEPORELLO

Resti dunque quel birbon  
con Proserpina e Pluton.  
E noi tutti, o buona gente,  
ripetiam allegramente  
l'antichissima canzon.

Presto

Archi (senza Violoncelli), 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

DONN'ANNA E  
DONN'ELVIRA

Questo è il fin di chi fa mal!

TUTTI

Questo è il fin di chi fa mal:  
e de' perfidi la morte  
alla vita è sempre ugal!



---

# INDICE

---

Personaggi.....3	Scena diciannovesima.....30
Atto primo.....4	Scena ventesima.....31
[Ouverture].....4	Scena ventunesima.....32
Scena prima.....4	Atto secondo.....36
[N. 1 - Introduzione].....4	Scena prima.....36
Scena seconda.....5	[N. 15 - Duetto].....36
Scena terza.....6	Scena seconda.....38
[N. 2 - Recitativo drammatico].....6	[N. 16 - Terzetto].....38
Scena quarta.....8	Scena terza.....39
Scena quinta.....9	[N. 17 - Canzonetta].....41
[N. 3 - Aria].....9	Scena quarta.....41
[N. 4 - Aria].....11	[N. 18 - Aria].....42
Scena sesta.....12	Scena quinta.....42
Scena settima.....13	Scena sesta.....43
[N. 5 - Coro].....13	[N. 19 - Aria].....44
Scena ottava.....14	Scena settima.....45
[N. 6 - Aria].....16	[N. 20 - Sestetto].....45
Scena nona.....16	Scena ottava.....46
[N. 7 - Duettino].....17	Scena nona.....47
Scena decima.....18	[N. 21 - Aria].....48
[N. 8 - Aria].....18	Scena decima.....48
Scena undicesima.....19	[N. 22 - Aria].....49
Scena dodicesima.....19	Scena undicesima.....49
[N. 9 - Quartetto].....20	[N. 23 - Recitativo e aria].....49
Scena tredicesima.....22	Scena dodicesima.....50
[N. 10 - Recitativo drammatico].....22	[N. 24 - Duetto].....53
Scena quattordicesima.....23	Scena tredicesima.....54
[N. 11 - Aria].....24	[N. 25 - Recitativo e rondò].....55
Scena quindicesima.....24	Scena quattordicesima.....55
[N. 12 - Aria].....25	Scena quindicesima.....56
Scena sedicesima.....26	[N. 26 - Finale].....56
[N. 13 - Aria].....27	Scena sedicesima.....57
[N. 14 - Finale].....28	Scena diciassettesima.....60
Scena diciassettesima.....28	Scena diciottesima.....62
Scena diciottesima.....29	

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Ah! chi mi dice mai (Donn'Elvira) .....	9
Batti, batti, o bel Masetto (Zerlina) .....	27
Dalla sua pace (Don Ottavio) .....	24
Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro (Don Giovanni) .....	41
Fin ch'han dal vino (Don Giovanni) .....	25
Ho capito, signorsì (Masetto) .....	16
Il mio tesoro intanto (Don Ottavio) .....	49
Là ci darem la mano (Don Giovanni e Zerlina) .....	17
Madamina, il catalogo è questo (Leporello) .....	11
Mi tradì, quell'alma ingrata (Donn'Elvira) .....	50
Non mi dir, bell'idol mio (Donn'Anna) .....	55
Or sai chi l'onore (Donn'Anna) .....	23